

MUSEO DELLE CULTURE**L'eros e il divino
nella collezione
Riemschneider**

■ Figure umane ed effigi del divino, forme «danzanti» espressione di bellezza, di leggerezza e di dolcezza. Da oggi all'8 settembre il Museo delle Culture di Villa Heleneum a Lugano propone con la mostra «Chimica di un amore: la collezione Riemschneider» una selezione di 33 opere d'arte originarie dell'India, dell'Indonesia e del Giappone, impiegate in diverse epoche storiche nel contesto di cerimonie, di festività oppure in specifiche situazioni della vita quotidiana. Il nucleo dell'esposizione è parte della generosa donazione fatta alla struttura cittadina da Randolph Riemschneider, chimico e collezionista tedesco che a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso ha riunito proprio sulle rive del Ceresio un'importante collezione di opere d'arte orientale ed etnica. L'iniziativa è frutto proprio della collaborazione con il collezionista e del capillare lavoro di ricerca che ha impegnato i responsabili del Museo delle Culture dal 2012.

La prima sezione accoglie opere lignee dell'India meridionale tradizionalmente utilizzati in distinti contesti cerimoniali. La seconda è invece dedicata a reperti indonesiani impiegate in rappresentazioni teatrali di carattere ludico e religioso. La terza e ultima sezione presenta diverse stampe xilografiche giapponesi e dipinti indiani, principalmente di carattere erotico, che esprimono al meglio la tradizione dei rispettivi centri di produzione tra il XVIII e il XIX secolo. La mostra è quindi completata da un filmato sul «teatro delle ombre» indonesiano che aiuta a meglio comprendere l'itinerario proposto, e da un catalogo curato da Paolo Maiullari ricercatore del Museo delle Culture. Ricordiamo che la manifestazione è a disposizione del pubblico da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Il 7 luglio, il 4 agosto e il 1. settembre l'entrata sarà gratuita. Da notare che il museo resta aperto il 1. e il 15 agosto.



DONAZIONE Il collezionista Randolph Riemschneider (Foto Maffi)